TORINO Anno 78 Num. 25

dal n. 40-863 al n. 40-849

MERCOLEDI 9-10 Maggie 1944 Anno XXII

IN ITALIA E COLONIE ogni numero pentesimi so

UFFIDI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Veglia d'armi di qua e di là dal Vallo

## AGRICOLTURA DI GUERRA II Comunicato gormanico

# comunali

La mobilitazione dell'Esercito regio, nel suo svolgimanin infetice e innaturale, ebba
almano l'originalità di appoggiarsi alla tradizione del distretti. La mobilitazione economica dell'agricoltura nonebbe nammeno qualla fi affidarsi alla circoscrizione dei
Comuni. Veramente all'ausiilo di questi ultimi perveniva
ria è un anno, dopo essersi
affanosamente provata e
isnoiata nel caleidoscopio degii istituti, tutti indistintamente — a priori e a turno
— giudicati alla luce dell'ottimismo e se la sitte apologetico di certa meda ante
luglio. La mobilitazione dell'Esse

## Gli uffici agricoli Continuano accaniti i combattimenti in Crimea



# che la creatrice non s'è mai acquata di ridectara... Ella pesse, sole ed tonota, nel eso apporto di intrata, col eso usio grigio che le sopre volto e chieve, fra queste avaligia epicchie della estra ultima calebrilà. l'aminima tutta chievo in un vela conche più grigio. Un giorno fa fermare la macchina, nel deserto nhe citroversa fra la Tunicia e la Libla. In una baracca, perduta nella mabbia, sente succurse Ancho la para di santire, fra ruono e suono, di castere di una voca nota. Un'alta voca possente. Discende. S'accosta a fattea, dipondando nella esbbia. Batte alla porta. Un bedutno s'affaccio fuori. Esbbio s'intendono in un misto illi arabo-politico di cirrostomea, fra miesto e parietto. — Accentere di cantare? — No cantura. Solo fanografa. — Ali Passo ? Posso mi-La vita avventurosa di Lina Cavalieri

## Dal terze matrimonic all'Istitute di bellezza

gfigli, sola con il suo cuore di donna ed una nuova più grande fede che la llumina. Riserva la Palestina conte uttera tappa del pellegri-narmo.

maggio.

Prima è il Maracco, l'Alperia, la Temisia, la Tripolitamia. Poi è l'Agitto, Ricorda,
tocomato per la prima volta,
tocomato per la prima volta
la terre d'Africa; quello che
un giorno lontano le moni
detto Enrico: d'Orienne a
Resimi.

- Vol saperte, Zina, dove he mai trocate una costra

- No! Decease!

- Un rilagilo di rivista, badale. A colori. Pu al Congo: nel medio Congo. In una cananna di paglia a di fango. Il la trovai, incolletta ad una parete di quall'interno, e sotto, a trofao, due vecchia lancie fuori nec ed una collana di denti. Denti umani, denti di coni, non so.. Spatuntoni denti, comunque...

- Ma

- Ma cowe, Altenna,

dital

L'avea rinvensta un
indipeno, nel bagaglio d'un
septeratore, un francese, che
avea losciale la selle laggià, e con la selle agni esa
casa, ogni eso aggetto persenale, fra cui il ritratto
della più bella donna del
mondo. I selvaggi, Lina, dovetfero scambiare la vostra
immagine per quella di una

immagine per quella di una Dinnisti. Non steneno ter-to, poperacol. Nel, che ma-siamo selvaggi, non peneta-mo la stessa cosaf.

La "Cavalieri's Cream,

Ma Lina non tocca terre di selvaggi: non trocerà pagine illustrate coi eno volto, en per pareti d'abituri nagri.
Troverà ben aitro, prima di raggiungero la Terra Senta.
Nel mercati indigeni del Marocco, trova bostigliette o baratioli d'unguenti che recoma in etiohetto la ena affigie (o spirito d'initiativa del trafficante muracchino!); en psi banchi dei bauer aigerini, cepangono fisconi di sali per bagni battemati e Cavalieri-bata, en atrampolato miscuglio di lingua alla maniera loccla: e nel megari più morreditati di Tunisi, il e Savon-Oavolleri si in a Cavaliori e creami recomo ben in vista trisetati autografi della creatrice;

- Dite, Altesso. gi, Line... - No! Dacusto!

Partpi:

felografia...

graje.

AM Possof Posso entrare? ... Darte. Anche bere. Qui-bere buoto.

Canto nel deserto

Guarda in gira quel viul attenti, quel viul protesi di
povera genisi che min sa chi
ella sia, chi ella sia stata.
Si leva: come il disco è terminato, fa cenno d'ascoltarla fi discopra del velo che
le fancia il velio: congiunge
le mani. A commellieri di
una carovana del deserto
como gli ultimi ascoltatori
à a Viul d'arte a cantata
del Lina Cavolieri.

a Visal glarie, visal d'amore, »

Force cost aura mormo-rato, un muse dopo, in Pa-lestina, piegando in ginco-chia presso la tomba del Si-guere. A Lui chiedendo pace

Italiana, Russa, Americana, poi Italiana ancora...
Ce n'era abbasiana, non
è urre, per una cullarionista
in nazionalità? Para di no,
che non ne overse abbasiansa, la Nostra.

Un bel glorno el fa franciene Consana il manionalità. Luciano Muratore, le
sposa, ne tanuna in manionalità. Luciano Muratore,
difatti, è aoreo.

Sicchè, terro matrimonio
di Lina Cavalieri. Cuesto
terro martio canta nalla
siberia di Ciordone all'Opèra di Parigi. Soprano, rella
spartito del macsere napoletano, e tonnaliana. Si vedono, etnocadiono l'uno del
raltra, lettra dell'uno a pertetta ricendo. Non basiuso
le nevi, pitturate sui fondali
dell'opera, a smortare lo dell'opera, a smoraire le famme di quei dus cuori scentratisi

 Credo — confessa una seru Lina a Gugliolmo Marconi — credo di essere con remente innevento per la prima volta nella vila... - O Vences in terro, co-me oi diese D'Annuncio -la Marconi - che mi rac-

— La verità, quanta col-ta è la verità. Giero. Lo pierò, per la terra col-ta nella vita, sui gradini del-l'altare della Madeleine Un tappeto di fiori

Confuso mella folla imi presenti, idunacia presenti, idunacia presenti piangeno dall'omozione, Edmando Rostand injurco il monocolo mi improvvisto all'orecchio di Roberto de Flera, alcuni marielliani che la seritiore giudicò spatanta, Assolutemente fontanta.

neste épatants.

Quando gir span ascirono del Tempio, assi camminacono sopra un fappele di fari, che si stendeva, si suedava dalla porta della Ma-deleine fino all'ingresso deldelense fino all'ingresso deiPopèra: poche centineia di 
metri, è vero; ma par sempre un del comminare fiorito.

I motrimoni fra contanti, 
fra attori, seno matrimoni 
abaghati. Conocete un temere che sia felice appeando 
un soprano f Auste notisia 
di una primattrice che riugrasi il ciclo d'aupre appeato un primattore? lo sen un 
conocco: ne he inti aemitto

Vedo tuito, difatti, chiariasimamente.

Per prinia cosa, Cécile Sorei lungo una colonna dorica, L'anglomia della Cellmena nazionala, tusa a braccio in alto verso d'apitello
che non si vede, eseriaca alla
scassilatura dell' monolito
come un'unima genella, Sotto c'è scritto (ani queste dediche persigrine delle Celimeni nazionali) a Per Lina
Cavalleri sin di bella a lo
sarà sempre perchè ha la
tradizione ad il culto della
Heltà». O persera ma.

Per acconda, cosa Sarah
Bernhardt, nella interpretarione della Strega. Preferibeo il liquore italiano, come
quelo, a quello di questa assurda acconeialura a laminaria che adorna il colto
della grande tragica, e Alla
della grande tragica, e Allo
della grande tragica, e Allo
della grande tragica, e Allo
della grande tragica.



La bella Lina con la favolosa collana di brillanti

affeltucenmente a. Bemplice e moblime ad un tempo.

Poi vedo Rojane, Coquelia, Gultry il maggiore, Trilineso, Liane de Pongy, Pola Megri, Mutide Berad, Cico de Merode, Guglielmo d'Roham. Neru, Francesco Peolio, Tosti, il Granduca Vialimiro di Russia, Francesco Bortini... Non iutti son que a izatimoniare il efficie la superiorità delle Grame Cavalleri, o l'efficacia dei Romecta dei Romecta dei Romecca Bertini non undo altri segni manifesti di grazia ricconta.

Quello che vedo, ripeto desti chipramente (in una ora abbandante che resto qui solo, sperduto, abbandonato in questo manna liberti di vintatori, in questa e cattadra accas allevito, in questa de conta di chipramente di pubbandonato in questo in cerca d'ipitusioni, i è che lutto questa den canto di cipno semie una cone.

Hamma cipno semie una cone. affaltuommenta ». Bemplice

Sul tram nell'ora di punta



IL BIGNORE DON OUT GOSHIALI: she I serpenti portino ia harba... (Dis. ili Attalo)

## Altri premi mineri dei Bueni del Tesero 1948

Propos la Directorio penerale del Debito Fubblico esco mate casmi-te le eltrasical per l'angunacione del premi di L. 100 mila, 50 mile e 10 mila relativi alla sundanna 18

Canto nel deserto

Lina Cavalieri varca la
soglia della bettola-baracca.
Un posto di ristoro per carovane di passaggio. S tra
a pestileminde jumo del tabacchi e l'ammorbante calore di quell'interno da
Pierre Loti visto dal pennello di un Caron-d'Ache,
quella che è passata sui tappetti dell'Bileso a sulle pelliccia dell'Hermitage, va a
sedere s'una panco da cammellieri e si paga, ma non
beve, il suo e d'oppio e di abmithe.

Il fonografo, un vecchio
acasasto fonografo ripranda.
Pierrenae l'a Esultate e del
Potello, che deve essere il
pezzo più richiesta dall'assemblea Se a gran voca è
imposta quella ripresa, dopo
che se data ospitalità alia
sopraggiunta.

— E Tamagno — dice ai
moi vicini la Cavalieri, el
indica il disco mi quali pira
o nalifelloni la puntina arregginila. — Grando Tamagno!
Anche le candare...

— Bi. Io...

Guarda in giro quel via nitenti, quai viai protesi di
in grigio-vierde che hanne ne-

The state of the s

Baruffa in famiglia

Baruffa in scalidation de la side of production in the sea of production in

## Programmi radiofonici

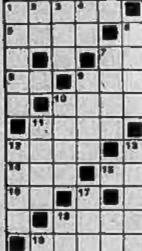
Presso la Directione preservata del Decisio Probiblico cono mata inceptati de la Decisio Probiblico cono mata inceptati de la Iso materia con probiblico cono mata inceptati del Cartino d

Ricordate Chees

Ricordate Ricordate Chees

Ricordate Ricordate Chees

Ricordate Ric



diritara dimentico, manca all'appuntamento, manca all'appuntamento, a l'archivista resta cel 1 equi sostalgici ricordi...).

2.148 Orchertra diretta dal M.c.
2.20 Radio giornale.
2.21 Radio giornale.
2.21 Radio giornale.
2.22 Radio giornale.
2.23 Radio giornale.
2.24 Radio giornale.
2.24 Radio giornale.
2.25 Radio giornale.
2.26 Radio giornale.
2.27 Radio chivara a pane a Giovi.
2.28 Radio giornale.
2.29 Radio giornale.
2.20 Radio giornale.
2.21 Radio giornale.
2.21 Radio compressivo e il più indetreminato dei nomi.
2.22 Radio Chivara a pane a Giovi.
2.23 Quello dell'insuro nea more il memilieri.

